



alla via proseguendo alcuni metri arriviamo a una dei ponti sul Sanagra, tra i più caratteristici e pittoreschi. Qui ci troviamo su un tratto dell'Antica Strada Regina, una delle più importanti vie di transito dell'antichità, poiché permetteva un rapido collegamento tra la Pianura Padana e l'Oltrealpe. Al centro del ponte, in una nicchia, ammiriamo il

bassorilievo di Vannuccini **7** (1965), che rappresenta San Giovanni Nepomuceno, patrono dei ponti. A destra, la cappella dedicata alla Madonna di Caravaggio.

Torniamo sui nostri passi e giriamo a sinistra seguendo la **Via per Lovenno** per poi girare ancora a sinistra in **Via Leoni** che seguiamo fino in fondo. Attraversiamo Via Lusardi e passando davanti alla chiesetta di San Rocco, costruita nel 1772, imbocchiamo **Via Roma**, passando per il **Lido di Menaggio** costruito nel 1934, un buon esempio dello stile razionalista.

Arriviamo poi sul **Lungo Lago Benedetto Castelli** dove troviamo il **monumento dedicato alla tessitrice**

8 di Francesco Somaini, donato dalla famiglia Mantero che sulle sponde del fiume Sanagra, aveva una delle sue più antiche e prestigiose seterie. Nel marmo, in alto si intravede in negativo la sagoma di una tessitrice, mentre sotto è un susseguirsi di drappaggi cascanti al suolo. Proseguendo sul Lungo Lago, passando davanti al Grand Hotel Victoria, arriviamo in **Largo Cavour**. Qui troviamo **un pannello con delle immagini antiche di Menaggio**. **9**



Girato l'angolo ci ritroviamo in **Piazza Garibaldi**. Nella parete del bar Pesce è immurata una lastra con lo stemma visconteo e l'allegoria della città di Cremona dominata dai Visconti. La lastra proviene probabilmente dall'antico Pretorio che sorgeva in quel luogo.

NOTE STORICHE DI MENAGGIO

Ritrovamenti archeologici indicano, che la zona di Menaggio fu già abitata in epoca preistorica. Verso la fine del IV sec. a.C. si insediano le tribù galliche, che furono sottomesse dai Romani a partire dal 196 a.C. e mediante la costruzione della storica Via Regina cominciò la romanizzazione del territorio.

Durante il Medioevo la località fu dotata di un castello. Menaggio, grazie alla sua privilegiata posizione sulla Via Regina, proprio nel punto in cui si intersecava con il tracciato che, percorrendo la Val Menaggio, raggiungeva Bellinzona e quindi la valle del Ticino, era di grande importanza strategica. La Via Regina era una delle più importanti vie di transito, poiché permetteva un rapido collegamento tra la Pianura Padana e l'Oltrealpe.

Nel 1523 i Grigioni, avendo già conquistato la Valtellina misero a fuoco Menaggio e il castello fu distrutto. Nel 1525 inizia la dominazione spagnola con un notevole peggioramento delle condizioni di vita, che durerà fino al 1714. Sotto il dominio austriaco e la Duchessa Maria Teresa la vita migliorò. Nel 1805, dopo la creazione del Regno Italiano, Menaggio divenne sede di Vice-prefettura e, nel 1859, centro del movimento insurrezionale comasco contro gli Austriaci.

Con l'avvento dello stato unitario la vocazione turistica di Menaggio si afferma in modo netto, sia con la costruzione dei due grandi alberghi - Victoria e Menaggio -, sia con l'edificazione di ville soprattutto a Lovenno. Tra queste, Villa Mylius-Vigoni e Villa Garovaglio-Ricci, ora di proprietà della Repubblica Federale di Germania, sedi di un centro culturale italo-tedesco.

Importante per lo sviluppo del turismo fu la costruzione della ferrovia Menaggio-Portofino, in funzione fino al 1939 e la fondazione del Menaggio Golf Club nel 1907.

Durante la Prima Guerra Mondiale, sui monti circostanti della Crocetta e del Galbiga, fu costruito dall'Esercito Italiano un sistema difensivo che fece parte della linea Cadorna, che costituisce oggi un'interessante testimonianza storica. Nel 1945 la cittadina fu testimone del tentativo di fuga di Mussolini, prima di finire prigioniero dei partigiani a Don-

MENAGGIO



ITINERARIO STORICO DELLA CITTADINA

*Il Comune di Menaggio è urbanisticamente costituito da un centro e tre frazioni, Lovenno, Nobiallo, e Croce e conta circa 3200 abitanti. Con questo itinerario intendiamo fare conoscere il centro della cittadina. Per le famiglie l'ufficio turistico propone un divertente **itinerario a quiz** da seguire insieme al percorso. Vi consigliamo, prima di iniziare la vostra passeggiata, di leggere le interessanti note storiche.*

DURATA DELL'ITINERARIO: 1 ORA CIRCA

Il nostro itinerario ha inizio in **Piazza Garibaldi**, luogo di ubicazione dell'Infopoint. Percorrendo **Via Calvi** si vede sul lato destro la **chiesa di Santa Marta**. **1** Sulla facciata si può notare la lapide funeraria romana di Minicio Exorato del I sec. d.C., notevole dell'impero. Sopra si trova l'effigie del castello di Menaggio, che è divenuto lo stemma comunale. Nella stessa chiesa, pregevoli tele, tra cui una Natività ed una Flagellazione del 1700. All'ingresso della chiesa è collocata un'originale acquasantiera medioevale.



In fondo alla Via Calvi si erge la **parrocchiale di Santo Stefano** **2** di origini antichissime, ma le sue strutture originarie sono oggi nascoste da restauri e rifacimenti; perfino l'orientamento è rivolto in senso contrario a quello primitivo. L'interno, a tre navate, fu affrescato nel 1899 dal Tagliaferri, un artista originario di Pagnona; notevole, nel catino dell'abside, il martirio di Santo Stefano. Nel presbiterio ci sono due quadri del pittore Castelli da Menaggio, rappresentanti due miracoli

Comune di Menaggio



2019

LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO



eucaristici: l'ostia sanguinante sotto il pugnale dei protestanti e un comunicando sacrilego che stramazza davanti a S. Carlo Borromeo. Sopra l'altare della Madonna, nella testa-

ta della navata sinistra, si trova una copia del dipinto di Bernadino Luini riprodotto Maria con Gesù ed un angelo, il cui originale si trova al Louvre. L'altare è circondato da settecenteschi medaglioni in rame, con scene della vita della Madonna. Nella navata di destra un telo di notevoli dimensioni ma di autore ignoto, raffigura S. Giorgio mentre l'altare del Sacro Cuore è ornato da stucchi settecenteschi di maestri intelvesi. Sempre nelle navate minori sono collocate due grandi tele di Scuola Fiamminga.

Uscendo dalla chiesa giriamo a destra su **Via Caronti**: al fondo della via, giriamo di nuovo a destra in Via Leoni per poi, dopo 30 m, imboccare a sinistra la **Via Castellino da Castello**. Proprio all'imbocco della via notiamo uno dei **panelli** ③ che ripercorre gli eventi che portarono alla cattura e alla fucilazione del Duce e dei gerarchi fascisti. Il 25 aprile 1945, Mussolini, dopo avere rifiutato le trattative con il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, lasciò Milano e prese la via del lago. Dopo una sosta a Menaggio, si unì con i suoi fedelissimi ad una colonna militare tedesca in ritirata verso i passi alpini che venne fermata da un posto di blocco partigiano fra Musso e Dongo.



Lungo la salita, che domina la cittadina, si ha modo di osservare pregevoli portali. All'angolo con Via Strecioum notiamo la **casa natale di P. Gabriele Malagrida**, ④ gesuita menaggino, martirizzato a Lisbona nel 1761 sotto il regime dispotico di Pombal. Proseguiamo sempre diritto lungo Via C. da Castello.

Il castello offre una vaga idea di quello che fu in epoca medioevale. Esso venne infatti completamente distrutto e smantellato dai signori della Leghe Grigie nel 1523. Conserva tuttavia, imponenti mura perimetrali che si possono ammirare in più punti. Sulla facciata della casa al civico 54, si trovano due notevoli **reperti medievali del XI**, ⑤ rappresentanti un felino alato ed una coppia. Le sculture provengono dalla chiesa di San Giacomo che sorgeva nella vicinanza.



Troviamo la **chiesa San Carlo**, ⑥ che fu fatta erigere da Cinzio Calvi sui ruderi dell'antico castello, affinché servisse da sepolcro per lui e la moglie Caterina Camozzi. Nella cappella di sinistra una tela con i SS. Fermo, Apollonia e Agata; a destra, l'Addolorata con Cristo Morto. Caratteristico il campanile a vela in stile spagnolesco visibile però dal centro paese.

Arrivati in fondo alla Via Castellino da Castello proseguiamo a sinistra e seguiamo **Via N. Sauro**. Appena dopo 20 m, prima di un piccolo parcheggio, prendiamo una stradina selciata a sinistra fiancheggiando i muraglioni. Oltrepassa-

to un altro piccolo parcheggio imbocchiamo **Via Fabbri** dove incontriamo alcuni reperti scultorei che risalgono al XII secolo. Proprio all'inizio della via, collocata sulle spallette di un cancello, si trova una testa del **toro di San Luca**, databile intorno al 1100. Nella medesima strada si trova una fontana detta "**del Salvatore**" che ha, nell'arco sovrastante, un busto in rilievo ormai eroso dai secoli; la sua datazione può essere contemporanea al toro di S. Luca. In fondo alla Via Fabbri sbuchiamo di nuovo in **Via Castellino da Castello** e la seguiamo a destra per alcuni metri per poi imboccare la **Via Strecioum** a sinistra. In fondo

